

Buttiglione: «L'Udc tratterà col Cavaliere»

BARBARA ROMANO

Nelle acque del Salento, mai politicamente tanto agitate come quest'estate, c'è un messaggio nella bottiglia per il Pdl. Il mittente (...)

VECCHIO MODELLO «La formula che funziona è quella applicata dal vecchio governo Berlusconi, in cui il Carroccio era efficacemente bilanciato»

LE CONDIZIONI DI BUTTIGLIONE «L'Udc pronta a riabbracciare Silvio»

«Alleati col Pdl, se segue l'esempio di Galan, che in Veneto ha saputo mettere la Lega al guinzaglio. Tratteremo regione per regione: se in Puglia il candidato del Pd fosse Vendola, potremmo stringere un accordo con Fitto»

BARBARA ROMANO

(...) è il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione: «Dalla Puglia in su, siamo pronti ad allearci con voi purché strappiate dalle mani della Lega le chiavi del centrodestra». Per questo gli piace tanto il governatore del Veneto, Giancarlo Galan, perché ha saputo tenere a bada i lumbard: «Con lui alleati subito, che stia col Pdl o col Pd».

Presidente, Fitto tende la mano all'Udc. Raccoglie o risponde picche?

«Siamo lieti di vedere un cambiamento di toni, ma non dimentichiamo che per due volte si è tentato di negare al centro il diritto di esistenza. Il Pdl non è più convinto della sua prospettiva bipolare? In questa nuova visione si riconosce il ruolo del centro? Sarebbe interessante».

In tal caso, siete pronti e rifare il letto ormai disfatto?

«Certo, però finora non emerge con chiarezza. Il Pdl si trova in un momento di grave difficoltà, perché il tentativo di arrivare a un sistema bipartitico è fallito. La Lega si doveva federare col Pdl, ve lo siete dimenticato?».

Ma non lo ha fatto e Bossi pone un forte veto contro l'Udc al Pdl: «Lasciateli dove stanno, rompono solo le scatole».

«Probabilmente Bossi lo fa perché è più ingenuo o vede più lontano di altri».

In che consiste la sua lungimiranza?

«Noi non stiamo dentro la visione bipolare, che per altro è morta con il rifiuto di Bossi di volersi federare col Pdl e di Di Pietro di farsi assorbire dal Pd. Quello che ne è emerso è un

sistema a cinque partiti, c'è una *conventio ad escludendum* contro di noi. E questo dà una forza enorme a Bossi, che adesso ha in mano le chiavi della coalizione».

Crede davvero che, anche se arginasse la Lega, Berlusconi sarebbe disposto a riaccogliervi come alleati dopo aver detto peste e corna in questi due anni?

«Io credo di sì. Nel secondo e terzo governo Berlusconi, di cui ho avuto l'onore di fare parte, esisteva un bilanciamento».

Quindi è tutta colpa della Lega se non siete più alleati? Non dell'atteggiamento che l'Udc ha avuto in quei governi?

«La Lega mette in evidenza la difficoltà del Pdl a darsi un profilo strategico».

Come intendete muovervi adesso?

«Siamo lieti che sia venuto meno il divieto di alleanza con l'Udc, anche se non è successo perché è emersa una nuova visione strategica nel Pdl...».

E allora perché?

«Perché siamo decisivi in troppe Regioni».

In quali Regioni puntate di fare l'accordo con il Pdl e in quali con il Pd?

«Vedremo. Noi dobbiamo intanto essere fedeli ai nostri elettori che ci chiedono di sta-



re ancorati al centro e non aggregarci a nessuno. Noi faremo la nostra assemblea nazionale di programma, le assemblee regionali e poi parleremo con tutti».

Quali condizioni porrete al Pdl e al Pd?

«Ci alleeremo con chi condivide il nostro programma ed è disposto a discutere sugli uomini che vogliamo. Tratteremo Regione per Regione».

Può essere un po' più concreto?

«Nelle Regioni del Sud c'è lo scandalo della sanità. I politici non dovrebbero gestire appalti, ma dare l'indirizzo politico. Noi ci alleeremo con chi in Puglia, in Calabria e in Campania sta con noi a dire: sottraiamo la sanità pubblica al controllo politico».

Sicuro che le vostre condizioni si limitino a queste belle dichiarazioni di principio? In Umbria, ad esempio, al Pdl avete imposto come condizione dell'alleanza che il candidato sia targato Udc.

«È ovvio che la scelta del candidato ci sta a cuore. Ci sono nomi che possiamo votare e altri no».

Su chi ponete il veto?

«Se in Puglia il candidato del Pd sarà Nichi Vendola, che ha tutta la mia stima, però esprime una formula politica che non è la nostra, è difficile che noi lo voteremo».

Sta dicendo che se sarà Vendola il candidato del Pd, voi siglerete "il patto delle orecchiette" abbozzato da Pier Ferdinando Casini e Raffaele Fitto?

«Potremmo stringere un accordo con Fitto, certo. O andare da soli».

Anche i lettiani hanno posto lo stesso veto su Vendola, annunciando la scissione dal Pd se sarà lui il candidato. In tal caso potreste fondervi in un partito?

«Mi auguro che accada. Noi abbiamo bisogno di costruire al centro una forza simile al vecchio Ppi prima della scissione, che non si faccia ridurre a rango di vassallo né da una parte né dall'altra. Molto si deciderà alle Regionali e

molto dipenderà dalla scelta dei candidati. Sa che mi piace Giancarlo Galan?».

Maddai.

«Galan è l'espressione di una formula politica che finora ha funzionato bene in Veneto, che è quella del vecchio governo Berlusconi, in cui la Lega era efficacemente bilanciata. Se ci tolgono Galan, un'alleanza in Veneto sarà difficile».

Quindi siete disposti ad allearvi con Galan se si sgancia dal Pdl?

«Con Galan c'è la possibilità di un'alleanza, sia se si sgancia dal Pdl, sia se il Pdl lo conferma come suo candidato. Non glielo assicuro, perché oltre agli uomini contano i programmi, ma con Galan sarebbe facile, un'alleanza con lui sarebbe una cosa buona».

■ *La visione*

bipolare è morta.

Quello che ne è

emerso è un

sistema a cinque

partiti che dà una

forza enorme a

Bossi, che adesso

ha in mano le

chiavi della

coalizione

■ *Il divieto di alleanza con l'Udc è venuto meno non perché sia emersa una nuova visione strategica nel Pdl, ma perché siamo decisivi in troppe Regioni*

■ *Ci alleeremo con chi condivide il nostro programma ed è disposto a discutere sugli uomini che vogliamo*



IL PROFESSORE

Presidente dell'Unione dei democratici cristiani, dal maggio 2008 Buttiglione è numero due della Camera dei Deputati. *Fotogramma*